

IL LUME A GAS

GIORNALE DELLA SERA

COSTA UN GRANO

LE MIGNATTE.

E su tutto le nobili mignatte
Or tanto in voga, e ad ogni morbo adatte.
M. DELLA CASA.

Un valente ingegno alemanno (e valenti son sempre a differenza di noi) credeva non ha guari di aver rinvenuto il modo di viver sempre, e di buona salute. La sua teoria consisteva nel credere il sangue animatore della vita, però soggetto ad invecchiare, ma che rinnovandolo con quello di un giovenco, torneremmo a nuova vita, come la serpe della quale il poeta cesareo cantava :

Quando la serpe annosa
Odia l'età nemica
Lascia la spoglia antica
E torna in gioventù.

Sicchè la differenza tra la serpe e noi, sarebbe stata solo in ciò che essa avrebbe mutato l'esterno, noi l'interno—Ma vedi cosa strana! Un metodo tanto vantaggioso, così utile, e sospirato rinvenne oppositori! Quale cosa quaggiù non si contrasta? Fre le altre difficoltà che fecero a quel buon uomo, vi fu quella che cangiando di sangue col suo metodo d'iniezione avremmo cangiato d'animo, e dopo qualche tempo da uomini ci saremmo trovati bestie, quantunque senza questo metodo tanti addivengono tali.

Ma mi dilungo dal mio assunto. Senza però che me la facciate da saccenti vi prometto che toglierò la risposta all'importuna domanda che diede luogo a queste parole. Era concepita così: Che sono le mignatte?

A dirla schietta io mi restai sorpreso al quesito, e pensai cominciare a rispondere col descrivere quell'animaletto deforme e schifoso, che ognuno di voi intimamente conosce. Difatti il collegiale che si rompe il cranio ha ricorso alle mignatte per evitare una cefalita. Il Zerbino che precipita di sella sul marcia-a-cavallo della villa, trova unico rimedio in esse per la lussazione del suo avambraccio; la bella se le pone al seno pel palpito amoroso che la tormenta; il debitore le adopera ad evitare una emottisi nel sentire nominare la Concordia; le adopra in fine lo immenso nu-

mero che si lagna di certi tormenti, ch'è affliggono e grandi e piccoli, e contro i quali le mignatte sono un potente antidoto. Essendo inutile adunque parlar di cosa ad ognuno ben conta, vengo a dire che sono esse in società.

Mignatte sono il creditore pel debitore, il maestro pel povero scolaro, l'amante disprezzato che si fa petulante di un guardo e d'un sorriso, l'orgoglioso che ti parla del suo distinto albero genealogico; la bella che ti ciancia sempre di danza, di musica, di tolette, e di specchi -- Mignatte in fine sono i venditori di cose rancide, gli estensori di taluni articoli di giornali, e certi giornalisti che ti chiedono le firme. Sono grandi mignatte il distributore di associazioni, il garzone del caffè che appena entri ti dice quell'obbligante, *comanda il Signore*; l'avvocato che ti parla delle spese, e compensi, il servo che ti chiede la mesata, e il padrone di casa che ai quattro del mese fa la sua periodica e noiosa visita. Ed a farla corta verissime mignatte sono i dilettanti di musica, non che gli attori, senza voler parlare degli impresarii, che gli uni, e gli altri ne cavano l'umido coi loro periodici parosismi. E poi non son io una mignatta con quest'articolo (1)? Tutti dunque siamo a vicenda mignatte, e la ragione la rinvengo solo nella continua applicazione, che ne facciamo: ond'è che esse mentre succhiano con la bocca il nostro sangue iniettano colla coda il loro umore, che in buona favella vorrei si dicesse *mignattico*, e che trovandosi a proporzioni varie in ognuno di noi, ne fa bipede sanguisuga!!!

FRANCESCO M.

LAMENTO

Signori Compilatori. Tra le ribalderie letterarie non avrei mai supposto esservi quelle di citar venerandi autori a mallevadori di cose che non sognaron mai d'asserire.

E voi, signori, commettete questa ribalderia, quando nel n. 8 del vostro giornale, mi saltate fuori con la sciarada degl'insetti. Non crediate che sia piccolo il danno fatto a me, e chi

(1) (*Applauso universale dei lettori*)

sa a quanti altri galantuomini che spendendo il loro danaro quotidiano, credono riposare sulla buona fede. Voi spiegaste la sciarada de' tre insetti con la parola *Mosca-ragno*, e soggiungete capziosamente: *Vedi l'ultima edizione di Buffon*, Ebbene, signori, io aveva la penultima edizione. La trovai piena di mosche e di ragni ma non trovai il menomo bridismo tra questi due esseri, de' quali invece il secondo è sempre inteso a succhiare il sangue del primo; simbolo bestiale degli usurari. Ad evitare ignoranza, comperai l'ultima edizione citata da voi, spesi 40 ducati, ma invano. Il *Mosca-ragno* è nella vostra immaginazione.

Ecco come si tolgono 40 ducati ad un povero padre di famiglia per un'incosideratezza giovanile. Meglio che citar *Buffon*, avreste dovuto sottoscrivere il nome del *buffone* che inventò quella strana parola. Vi saluto rispettosamente.

G. X.

Essendo onesto il reclamo ci affrettiamo di ripararvi perchè non si dica che siamo ingiusti. Quando le esortazioni sono ragionevoli, ne profitiamo sempre, soprattutto, se mandate come la suddetta *franca* di posta:

sig. G. X.

Avete ragione, noi riposammo sulla buona fede d'uno dei nostri più benemeriti compilatori e credevamo essere sicuri per lo smaltimento che egli fa di cose bestiali. Egli infatti ci ha mostrato l'edizione del *Buffon*, annotata a mano da lui; e possiamo assicurare che è un capolavoro di bestialità e la parola *Mosca-ragno* vi è. Egli nelle attuali tendenze umanitarie volendo conciliare i nemici, aveva fatta far la pace a' due insetti.

In quanto alla buona fede di cui ci tacciate mancatori, avete torto; Con un grano di buona fede che pretendereste?

E finalmente pei 40 ducati spesi, siamo pronti a pagarveli; se non che essendo sicuri che per delicatezza li rifiutate, ve ne daremo l'equivalente in lumi a gas. Ne avrete quattro mila giorni gratis. Fatevi il conto state sano.

AGRICOLTURA

Un coltivatore di Norton, nella Gran Bretagna, fece l'esperienza di spargere una gran quantità di rape sopra un tratto di terreno seminato a grano e ch'era infetto dai così detti vermi bianchi. La mattina dopo trovò le rape talmente ricoperte di quei vermi malefici, che sopra una sola, presa a sorte, ne contò 150. Rinnovata l'operazione il campo rimase purgato da quella specie di vermi.

L'esperienza è buona, e la raccomandiamo ai filantropi ed agli utopisti. Ma questi e quelli potrebbero rispondere che i vermi distruttori della

società umana non si attaccano così facilmente alle rape: e che se a tal modo avvenisse, non si potrebbe più camminar per le vie, tante sarebbero le rape che ricoperte di vermi s'incontrerebbero ad ogni passo.

UN ALTRO TERNARIO.

Tre cose rare a trovarsi nelle donne -- Bellezza, Modestia e Fedeltà.

Tre uomini furono brutti di corpo, e di volto. — Socrate, Crate ed Esopo.

Tre sono gli animali più intelligenti — Cane, Cavallo, ed Elefante, (dunque in buona coscienza si può dire ad un cantante: siete un cane!)

Tre figli partorisce amore — Lagrime, Dolori e Pentimenti (e quanti ve ne sono pentite e pentiti!)

Tre mezzi efficaci per conoscere tre cose buone — Col fuoco l'oro, Con l'oro le donne, e con le donne l'uomo.

Tre sono i ritratti de' litiganti — Gli uccelli sono le parti, le reti i giudici e gli avvocati sono i cacciatori.

Tre mali per l'uomo — Ignis, Mare, Et mulier.

Tre cose da sbrigarsene presto — Pesce morto, Fichi maturi e Donna da marito...

Tre cose di breve durata — Risse di amanti, Gusto di Moda e Un'opera fischiata.

Tre cose si osservano nelle lettere che le donne inviano ai loro fidanzati — Caratteri arabi, Frasi da romanzo e Fede greca.

Tre parti ha la scherma — Botta, Parata ed Assalto (eccovi addestra ti senza maestro)

Tre sono le maniere per conoscere gli sciocchi — Al ridere, al vestire, e al parlare.

Tre cose buone che spesso riescono cattive — Buona casa, Buona Capra e Buona moglie.

Tre parole dicono i Messicani al neonato — Sofri, Patisci e Taci (e lo stesso dice il bollettinario della Fenice quando ti consegna il biglietto.)

LA SCUSA DI UN ATTORE

— Un attore nella tragedia di *Childerico* dove faceva la parte di principe recitando a voce molto bassa, uno della platea gridò. « Alzate la voce. » L'attore credendo di essere veramente il personaggio che rappresentava, rispose: « E voi abbassatela. » A questo vi fu tale chiasso in teatro che lo spettacolo non potette andar innanzi. La sera dopo l'attore fu obbligato dalle autorità a scusarsi col pubblico.

— Con quale rammarico egli si piegasse facilmente s'indovina. Pure, fattosi innanzi, cominciò a dire. « Signori, mai prima di ora ho intesa la bassezza del mio stato per la scusa che ora debbo

chiedervi. » Questo principio era impertinentissimo: ma il pubblico che amava molto l'attore invece di adirarsene, cominciò ad applaudire nè permise che finisse la scusa, non so se per non volerlo maggiormente umiliare, o per timore di sentire maggiori villanie.

**CORSO COMPIUTO DI TUTTO LO SCIBILE
UMAMO IN 30 LEZIONI**

LEZIONE UNDECIMA

Aritmetica

- Quanti sono i Numeri?
- Novanta, de' quali si tirano cinque ogni sabato.
- Che cosa è la cifra?
- Quella che imbroglia i falsificatori di firme.
- Quali sono le principali cifre, e spiegatele.
- 1 Un grano costa il *Lume a Gas*
- 2, due sono gli amici carnali dell' uomo.
- 3, tre i numeri che si aspettano ogni sabato dai giuocatori di lotto.
- 4, quattro richieste ci sono per ogni dramma nuovo al Teatro Fiorentini, oltre le richieste che ne fanno i provinciali negli *Appalti sospesi*.
- 5, cinque le grana che costa una carrozzata dell' Omnibus.
- 6, sei il nome d'un Vico alla Pignasecca.
- 7, sette i pazzi che furono chiamati *Savii* della Grecia.
- 8, otto numero atteso da' *cabalisti* da due anni e che uscirà senza meno nell' *estrazione* dell' entrante settimana. Avviso a' giuocatori di lotto.
- 9, *Cose vecchie e Cose nove*.
- Che cosa è il Zero?
- La cifra a cui si riducono le *azioni* delle Banche Commerciali.
- Quali sono le principali *operazioni*?
- Quella della *pietra*, e l'*amputazione* fatta con l' etere solforico.
- Che cosa è la *Somma*.
- Quella donna che avrà la fortuna di essere la moglie di Gaetano Somma.
- Che cosa è la *Sottrazione*?
- È la regola che ripetuta ogni giorno mena alla ruina.
- Che cosa è la *Moltiplicazione*?
- La regola infallibile degli ammogliati giovani.
- Che cosa è la *Divisione*?
- Un'operazione che diviene pericolosa in mano degli avvocati.
- Come si fa la *regola del tre*?
- Giocando la *calavresella*.
- Dove si trova la *radice quadrata*?
- All' *Orticello* o alle *Paludi*.

F. MASTRIANI.

**AVVISO A CHI DESIDERA SCRIVERE
INSEGNE DA BOTTEGA**

Nel secolo del progresso e de' lumi, nel secolo nel quale cento giornali adempiono, facendo ridere, o facendo piangere, al ministero di spargere la luce, ed anche *quella a gas*, in questo secolo ogni bottega richiede, che la scritta la quale annunzia a che è destinata vuol essere in lingua straniera, e che fra tutte le lingue quella che si trascoglie è la francese — Benedetta mania! Quindi il sarto non avrà avventori, o saran pochi, se si accontenta di chiamarsi sarto, e non *Tailleur*. Il venditor di pane deve diventar *Boulangier* se vuol vedere affollata la sua bottega, e sinanco il pizzicagnolo deve tramutarsi in *Charcutier*, e ciò perchè il progresso lo vuole. Evviva il progresso! Seguiamo il progresso! Frattanto ora incomincian le dolenti note, ciò è cagione che si trascinano la propria lingua, e volendola pur talvolta adoperare vi vien fatto scorgere le più moderni bestialità. Percorrete la città nostra e vi avverrete in molte botteghe decenti, su le cui porte leggerete in lettere d'appigionasi errori scandalosi nel rostro linguaggio.

Speriamo che il *Lume a gas* riuscirà a mettere in *lume* siffatto sconcio e se verrà corretta quella scritta per suo mezzo, mai giornale avrà meglio attinto il suo scopo.

LUIGI DEGLI UBERTI ACCENDITORE SOPRANNUMERO.

**DIZIONARIO DOMESTICO NAPOLITANO
ITALIANO**

ADDORINO, Oricanno.

ADDORARE, Odorare.

ADDORUSO, Odoroso.

§. 1. STARE ADDORUSO, figuratamente vale stare per caso o per qualsivoglia cagione disposto all'ira, allo sdegno, Stare iracondo, bisbetico, stizzoso, sdegnoso.

§. 2. ESSERE ADDORUSO, anche figuratamente, e vale: per indole o per abitudine Essere iracondo, stizzoso, sdegnoso, bisbetico.

ADDENUCCHIATURO, Altarino, Inginocchiatoio.

ADDORMETURA, dicesi quel torpore che viene alle membra.

Indormentimento, Intormentimento.

ADDORMIRESE, nello stesso significato di Addormetura, Indormentirsi, Intormentirsi

ADDORMIRESE, Addormirsi, Addormentarsi.

ADDORMUTO, Addormito, Addormentato.

ADDORMUTO, detto di gamba, braccio, e simil., nello stesso significato di Addormetura.

Intormentito, Indormentito.

ADDONARESE, Accorgersi, Avvedersi.

BAGATTELLE

— Si chiedeva a Crebillon perchè le sue tragedie erano così sanguinarie. » — Corneille, rispose, ha brillato nel grande e Racine nel tenero: non mi rimane che la scelta dell'orribile. »

— Uno scrittore nostro amico darà finalmente alle stampe una tragedia sulla quale à lavorato otto anni. Sarebbe ora il vero caso di dire: *quousque tandem abutere Catilina patientia nostra.*

— Tom Pouce lasciava Londra, e tutta Londra piangeva perchè Tom Pouce lasciava Londra; però a confortare il suo dolore la città di Tamigi, nel giorno in cui Tom Pouce lasciava Londra, vedea giungere Adolfo Thiers. Legge di compensazione!

— Per la tomba di una donna ciarliera fu chi propose il seguente epigramma: *Quì giace N.N. che si tacque.*

Un nostro amico dovendo partire per affare premurosissimo, gli domandammo se si servirebbe della posta o della diligenza. *No*, rispose egli; *per arrivar più presto mi servirò del telegrafo.*

— Andai a far visita a questo stesso amico, e gli trovai accanto al letto due teschi. Domandatogli perchè tenesse quei tristi oggetti a se d'accanto: *Ahi!* mi rispose *la è una memoria di Giovanni, il più tenero amico ch'io m'abbia avuto. — Ma i cranii son due*, gli dissi io. — *Si soggiunse, l'uno è di Giovanni quando era più giovane, l'altro di Giovanni quando era più grande.*

TEATRI DI IERI SERA

S. CARLO. Mercurio è morto. Terribile destino per un immortale. In una sera è nato è stato fischiato ed è morto. Giammai Mercurio ha fatta così trista figura come ora prendendo le parti di artista. Ormai è provato che nè S. Carlo, nè Ifigenia hanno bisogno di Mercurio, che i balli possono andare senza di lui, e che le leggiadre ballerine sanno mantenersi in florida vita senza che egli venga ad aiutarle.

Ieri sera Ifigenia si ridusse un mistero. Al paragone de' *Misteri d'Ifigenia*, sono un zero tutti i misteri della terra, cominciando da quelli di Parigi, Bisavi d'ogni mistero, e finendo ai *Misteri di Napoli* ultimo rampollo delle vite misteriose. Ifigenia ora finisce doppia. Vi sono nel tempo istesso due Ifigenie. Una che dà pugni sul palcoscenico, ed un'altra che dà calci nell'Olimpo di carta pesta. L'Olimpo questa volta è abitato decentemente. Oltre al Nume maggiore vi sono tanti Numi minori. Noi accusiamo la nostra ignoranza in fatto di mitologia, e perciò non abbiamo potuto capire un'acca di quegli immortali. Se dovessimo credere a' nostri occhi, nel veder quei mascalzoni, (parliamo dei numi dell'Olimpo) girare con le loro piccole bandiere potremmo scambiarli pe' poveri di S. Gennaro, quegli esseri cari e desiderati che pregano il cielo per far morire tutto l'orbe terraqueo. Ma è un olimpo immobile, nessuna divinità è legata pel collo, nessun Mercurio è spedito a prendere la Ifigenia di stracci. Il buffo intanto è stato tolto, la macchina *Pulcinellesca* rapita, ed al riso del

pubblico sono subbentrati sonorosissimi fischi — Perchè defraudarci di tanto bene? Chi aveva detto che non volevamo ridere? Vorreste forse prestar fede a' consigli dell'Omnibus, cioè che bisogna sempre annoiare il pubblico?

Buono pertanto che il ballo non durerà molto. Chè altrimenti in varie occorrenze, e principalmente al quattro di Maggio si dovrebbe sospendere la rappresentazione. Perchè giova sapere che la *carrettella* che conduce Ifigenia e Clitennestra serve durante il giorno a trasportare merci di ogni sorta e la mattina è reperibile nel largo della gran Dogana. Non è che la sera soltanto ch'ella prende il nome di *magnifico Carro*.

Ieri sera non ve l'abbiamo voluto dire per darvi una grata sorpresa. Ma ora è giusto saperlo. La musica non è degna del ballo. Essa è buona, e con ciò il Conte Gabrielli arreca danno alle idee de' Signori coreografi e macchinisti. Anche il vestiario ha il difetto di essere bello ed in costume e noi non sapremo mai perdonare questo torto al sig. Guillaume.

Come non potremo neppure perdonare che la signora Barbieri Nini, abbia tanti pregi da farsi sempre plaudire nella Gemma ed a malgrado l'attuale dispetto pubblico che regna nel cuore degli appaltati.

Non finiremo queste parole senza deplorare di nuovo la sorte di Mercurio. Infelice! vivere per essere appiccato, e morire per esser deriso! Andate un pò ora a trovare novelli Mercurii? Con questo esempio chi volete che lo rimpiazzii?

TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentini. — *Prestatemi cinque franchi* (Brutto argomento) *Il parrucchiere e la festa di ballo* (soggetti che cominceranno ad essere di moda fra pochi giorni) per la prima dispari.

NUOVO. — Presenta alle signore della prima pari, *Le gant et l'éventail* (che nessuno ha richiesto) e *Une femme qui se jette par la fenêtre* dove le signore Menadier e Mauroy fanno bene la loro parte mentre non sappiamo come la faccia il sig. Fontbonne perchè non si sente.

FENICE. — (Per la sedicesima volta, s'intende già...)

PARTENOPE. — *Diciotto anni in due ore.*

SEBETO. — *La perfidia punita* (Al sebeto è sempre punita).

GIUDIZIO PENDENTE DELL'OMNIBUS.

La parte contraria avendo chiesto un aggiornamento perchè si è imbrogliata nella difficoltà della difesa, il tribunale del Pubblico si è interessato della trista posizione del difensore ed ha aggiornata la causa. Domani quindi ne pubblicheremo l'esito.

SCIARADA

Molti intieri vi voglion pel primiero;

E tutti son soggetti del secondo.

Sciarada di sabato. AVELLI - NO.

Questo giornale si pubblica ogni giorno a 24 ore, e costa un grano: trovasi vendibile in tutti i Caffè e negli altri luoghi ove è affisso il manifesto.